

I SOCCORSI

Alcuni contusi tra i passeggeri, un cardiopatico sviene dopo lo scontro

OLBIA

TRAGEDIA SFIORATA

I DANNI

Costerà alcune decine di milioni far navigare di nuovo le due imbarcazioni



A sinistra lo squarcio sulla fiancata di dritta della Nuraghes della Tirrenia e, nella foto grande, una motovedetta della Capitaneria di porto presta soccorso al passeggero cardiopatico svenuto subito dopo la collisione. (Foto Antonio Satta)

La fiancata della Nuraghes Tirrenia squarciata dalla Moby Fantasy

Collisione in mare, paura sui traghetti

Scontro nella nebbia lungo il canale di accesso al porto

► Mancavano pochi minuti alla una del pomeriggio di ieri quando la Moby Fantasy e la Nuraghes della Tirrenia sono entrate in collisione. L'incidente è avvenuto all'uscita del canale di accesso al porto di Olbia. Gravi i danni agli scafi, decine i feriti, per fortuna lievi, tra i passeggeri.

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FIORI

GOLFO ARANCI. La nebbia fittissima, un'atmosfera autunnale più che di inizio estate, la sirena dell'allarme, qualche secondo interminabile, e il botto. Un impatto tremendo che ha fatto volare — letteralmente — decine di persone da un lato all'altro dei ponti, dei saloni bar dove qualcuno stava bevendo un caffè. E il panico, incontenibile, come prologo di un disastro di dimensioni esagerate.

Non fosse per la casualità, ci sarebbe da pensar male. Lo scontro tra la Nuraghes di Tirrenia e la Fantasy di Moby Lines, avvenuto quando mancavano cinque minuti alle tredici di ieri, sembra quasi una logica conseguenza della guerra in atto tra le due compagnie di navigazione. È una guerra commerciale, certo, ma è la seconda volta che due loro traghetti si toccano dando la stura alle inevitabili polemiche e ad accuse reciproche. Due anni fa, l'incidente si verificò nel porto di Olbia, durante la manovra d'attracco della Athara con la Freedom ancora ormeggiata sul molo.

Ma quello di ieri pomeriggio, proprio per le sue modalità, rischia di aprire un nuovo fronte. Intanto perché Vincenzo Onorato, e non è una novità, non ha lasciato spazio ai dubbi sulla dinamica: «La Fantasy è stata toccata sulla parte sinistra della prua, la Nuraghes era contromano. In mare, come sulle strade, chi arriva da destra ha la precedenza. Non voglio comunque anticipare i risultati dell'inchiesta giudiziaria». E il co-

mandante Domenico Vuolo ha aggiunto: «Le scatole nere chiariranno tutto, la nave Tirrenia non ha rispettato la procedura e gli strumenti lo dimostreranno».

La Nuraghes, con uno squarcio di oltre venti metri sulla fiancata, è stata trainata sino all'Isola Bianca con un rimorchiatore della flotta Onorato. La Fantasy, invece, è finita temporaneamente a Golfo Aranci. Intorno alla prua danneggiata sono state sistemate delle panne galleggianti. Nell'urto, infatti, i barattoli di vernice usati per la manutenzione dello scafo si sono aperti lasciando una scia colorata. Il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scario ha disposto l'invio di due mezzi di soccorso che sono arrivati nella tarda serata. Fortunatamente, nell'impatto non ci sono stati feriti gravi. Diversi passeggeri hanno riportato contusioni e, per cautela, una volta sbarcati sono stati accompagnati al pronto soccorso di Olbia per gli accertamenti.

I danni per i due traghetti sono enormi, stime approssimative parlano di qualche decina di milioni. Per la Tirrenia ci sarà da fare i conti anche con le auto e i camion parcheggiati nei garage. Almeno tre grossi mezzi sarebbero rimasti pressoché distrutti. Dalla ferita sul fianco si vedeva un'impressionante groviglio di lamiere. La Nuraghes è stata rigorosamente protetta dopo l'attracco sulla banchina. Guardata a vista per impedire che i curiosi si avvicinassero troppo e magari scattassero qualche foto anche solo con il telefonino. A metà pomeriggio, gli umori interni alla compagnia di navigazione

pubblica non erano dei migliori. Poi sono arrivati i comunicati ufficiali che non dicevano nulla, ma è sempre meglio che niente. Tutti a dire che sarebbe il caso di aspettare i risultati delle indagini di Capitaneria di porto e Procura di Tempio prima di azzardare ipotesi o scaricare responsabilità. Atteggiamento prudente dunque, e dettato da mille ragioni. Non ultima quella dell'utilizzo dei rimorchiatori per l'ingresso e l'uscita delle navi dal canale del porto di Olbia. Era stata proprio la Tirrenia a contestare duramente l'ordinanza dell'Autorità marittima che imponeva il ricorso al traino, seguita, in questa battaglia, anche da altri armatori privati. Un problema di costi, avevano detto, ma l'argomento era valido solo in parte. In realtà non si voleva concedere a Onorato (armatore della Rimorchiatori Sardi), una sorta di monopolio. Dopo un periodo di sperimentazione, erano state apportate delle modifiche in senso riduttivo. Si ai rimorchiatori, ma solo in casi di mare agitato e di vento forte, no per il resto. I pericoli di ieri erano però rappresentati dalla scarsissima visibilità, quindi non rientravano nei parametri previsti. Sarà l'argomento giusto per nuove tensioni. Anche perché l'Isola Bianca è il primo porto passeggeri d'Italia ed è impensabile che possano succedere incidenti del genere.

Ieri, Nicola Muzzu, cardiopatico, è svenuto dopo lo scontro facendo temere il peggio. Il medico di bordo della Fantasy è riuscito a rianimarlo in pochi minuti e a tranquillizzare la moglie. Entrambi sono stati soccorsi da una motovedetta della guardia costiera e, dopo il trasbordo, accompagnati in ospedale. È una delle 250 storie della Moby (tanti erano i passeggeri) e delle 100 della Tirrenia. Donne, bambini, giovani e anziani sbalottati lungo le fiancate delle navi a causa di un incidente che si doveva e, soprattutto, si poteva evitare.



Olbia. Incidenti, inchieste, processi e richieste di maxi-risarcimenti

Acque galluresi pericolose

Sugli scogli, incagliate nelle secche, arenate davanti alla canaletta del porto di Olbia, spinte dal vento nei vivai delle cozze, e ancora speronate oppure finite una contro l'altra. Per le navi di tutte le compagnie e di ogni stazza, le acque galluresi negli ultimi anni sono state pericolose e infide. Basta scorrere l'elenco delle indagini affidate alla Capitaneria di porto e ai processi aperti dalla Procura di Tempio, per avere un'idea di una situazione complicata.

26 OTTOBRE 1999. La motonave Arborea della Tirrenia s'incaglia davanti al porto di Olbia. Secondo il pm di Tempio, a bordo non c'è il pilota del porto e la velocità del traghetti è superiore a quella prevista dai regolamenti. Il comandante della motonave viene assolto. L'anno successivo, in settembre, anche la motonave Admiral della compagnia Tris, s'incaglia nel porto di Palau. Il processo per questo episodio è ancora in cor-

so. Negli anni successivi qualche problema lo hanno i titolari dei vivai di miticoltura di Olbia. Alcuni traghetti finiscono negli impianti, distruggendo filari e provocando danni per centinaia di migliaia di euro. In almeno un caso gli imprenditori hanno promosso cause civili e presentato esposti chiedendo il risarcimento. **11 SETTEMBRE 2003.** Si apre un periodo particolarmente difficile per i collegamenti marittimi del nord Sardegna. Il traghetti Moby Magic finisce nella Secca dei Monaci, mentre a bordo tecnici e ispettori del Rina verificano i sistemi di sicurezza della nave. A bordo ci sono 80 passeggeri e altrettante persone dell'equipaggio. Comandante e terzo ufficiale, il prossimo 6 dicembre compariranno davanti al Tribunale di Tempio per rispondere di naufragio.

4 GENNAIO 2004. L'anno si apre con uno scontro nel porto di Olbia tra la Athara della Tirrenia, in movi-

mento, e la Moby Freedom, ormeggiata. Il giorno successivo il traghetti Giglio Express III della Tremar, in navigazione tra Palau e La Maddalena, finisce contro il mega yacht Tancanuya, con imprenditori arabi. Il 17 agosto, sempre la Moby Freedom, perde una pala dell'elica che provoca uno squarcio nello scafo, la compagnia di navigazione di Vincenzo Onorato ha avviato una causa civile contro i produttori della parte incrinata del traghetti. Un mese dopo la Nuraghes, lo stesso traghetti coinvolto nell'incidente di ieri, è protagonista di un altro episodio che provoca danni anche alla Suprema della Grimaldi per le pessime condizioni meteo. E c'è anche qualcuno che ha presentato una denuncia per prelievi ritardati nelle operazioni di salvataggio dei passeggeri di un potente motoscafo naufragato a poche miglia da Olbia.

ANDREA BUSIA

15 giugno 2006
ore 18.00

Primo incontro dell'evento CaseGlamour: una serata da Cannavera in compagnia delle più belle riviste di design.



ELLE DECOR cannavera

www.cannavera.it

Grazie di cuore all'Arch. Livia Peraldo Matton, Direttore di Elle Decor Italia, all'Ing. Maria Sias e a tutti gli Ospiti intervenuti.

L'UNIONE SARDA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1889

Direttore Responsabile
PAOLO FIGUS
Direttore Editoriale
GIANNI FILIPPINI
Direttore Tecnico
GIUSEPPE ANDRETTA
Presidente
SERGIO ZUNCHEDDU
Vice Presidente
CARLO IGNAZIO FANTOLA
Amministratore Delegato e Direttore Generale
PIERVINCENZO PODDA
Consiglieri: Bruno Bacchidda, Antonino Menne, Giovanni Domenico Pinna, Gian Pietro Sirca, Antonio Pietro Uras, Sergio Vacca

Società Editrice L'Unione Sarda S.p.A.
Partita IVA 02544190925
Centralino 070/60131 [10 Linee R.A.] • Fax 070/6013274
Direzione Redazione e Amministrazione: Cagliari,
Viale Regina Elena N° 12 - C.C. postale N° 207092
Email: unione@unionesarda.com
Registrazione Tribunale: Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948
Stampatore: L'Unione Editoriale - Centro Stampa Viale Elmas

Certificato N. 5338
del 02-12-2004

La tiratura di oggi è di
70.412 copie

Certificazione
di qualità del
Centro Stampa

SINCEP

UNION

UNION

CISQ

REDAZIONI LOCALI

Nuoro: Via Brigata Sassari, 55 - Tel. 0784-33.238 • Fax 0784-37.382
Olbia: Corso Umberto, 150 - Tel. 0789-22.707 • Fax 0789-22.036
Oristano: Piazza Roma, 29 - Tel. 0783-78.765 • Fax 0783-301.339
Quartu: Piazza Sant'Elena - Tel. 070-869.142 • Fax 070-811.898
Sassari: Viale Italia, 48 - Tel. 079-211.251 • Fax 079-210.250

UFFICI DI CORRISPONDENZA

Carbonia: Via Nuoro, 5 - Tel. 0781-691.018 • Fax 0781-661.842
Iglesias: Via Valverde, 13 - Tel. 0781-256.033 • Fax 0781-255.779
Lanusei: Piazza V. Emanuele, 6 - Tel. 0782-482.065 • Fax 0782-482.073
Macomer: Corso Umberto, 55 - Tel. 070-930.073 • Fax 070-935.0483
Sanluri: Via Carlo Felice, 256 - Tel. 070-930.073 • Fax 070-935.0483
Roma: Via Di Pozzo delle Cornacchie, 55 Tel. 06-68309487 • Fax 06 68219674

PREZZI ABBONAMENTO: Con consegna decentrata alla
Posta. Per l'Italia: sette numeri annuale, € 280,00; se-
mestrale € 150,00. Per l'estero: sette numeri annuale €
1.030,00 (spese postali incluse); semestrale € 560,00
(spese postali incluse).

Edizione I Sardi nel Mondo: per l'Italia annuale (2 numeri
settimanali) € 99,00. Per l'estero: annuale (2 numeri set-
timanali) € 329,00 (spese postali incluse).